

Presentato il Festival della Comunicazione: centinaia di ospiti dal 7 al 10 settembre a Camogli

La decima edizione del festival che fu fondato da Umberto Eco. Dopo il grande successo dello scorso settembre, con il record di 40mila presenze, è già tutto pronto per la decima edizione del Festival della Comunicazione in programma da giovedì 7 a domenica 10 settembre. Organizzato nell'incantevole borgo marinaro di Camogli, il Festival celebra il suo primo decennio di storia con un tema fondamentale qual è la Memoria: quella straordinaria attitudine della mente, del corpo e dello spirito che è parte integrante del nostro essere, strumento indispensabile per costruire l'identità delle persone e dei popoli. Tema carissimo a Umberto Eco, padre nobile del Festival, la Memoria è un'arte da coltivare e un muscolo da allenare, ancora di più in un contesto in cui i media si interessano sempre più al presente e sempre meno al passato. Noi stessi siamo la memoria. La memoria è l'anima, esortava Eco, alludendo alla nostra, ormai consueta, abitudine a relegare l'esercizio stesso della memoria a forme digitali e al web. Diretto da Rosangela Bonsignorio e Danco Singer, il Festival della Comunicazione accoglierà i più autorevoli protagonisti del mondo scientifico, culturale, tecnologico, artistico, economico, imprenditoriale, dello spettacolo e dell'intrattenimento, che svilupperanno un dialogo appassionante e vivace, attraversando i generi e i toni più svariati. Con il record di oltre 100 ospiti confermati già al primo giro di boa della fase organizzativa. Alcuni nomi: il fondatore della Comunità di Sant'Egidio Andrea Riccardi, Enrico Mentana, Carlo Ginzburg, Domenico Starnone, Massimo Recalcati, Massimo Cacciari e tantissimi altri. Sul versante letterario, un dialogo Dalla carta alle immagini tra Paolo Genovese e Stefania Auci con letture di Donatella Finocchiaro; Cinzia Leone, a partire dal suo ultimo romanzo Vieni tu, giorno nella notte, dialogherà insieme a Mirella Serri; Maurizio de Giovanni rifletterà sul tema Futura nostalgia sempre con Stefania Auci; infine Pietrangelo Buttafuoco e Luigi Merlo intervengono su D'Annunzio e il mare. Cento anni dal Patto Marino. E poi spettacoli, laboratori, workshop, escursioni. E ancora, Guido Barbuiani nella sua lectio Homo Sapiens. Le razze italiane parlerà di antropologia dell'Ottocento e di federalismo razziale. Nell'Italia di fine ottocento, Cesare Lombroso e Alfredo Niceforo si chiedono perché il sud sia così arretrato. Sono scienziati celebri; hanno studiato l'evoluzione, credono anche di averla capita. Ma le risposte che troveranno faranno acqua da tutte le parti, racconta Barbuiani. Gherardo Colombo e Miguel Gotor presenteranno Un paese senza memoria. Da Piazza Fontana a Tangentopoli. Nella sentenza depositata lo scorso martedì 5 aprile ci sono nuovi dettagli sulla strage di Bologna, con Prove eclatanti della partecipazione di Licio Gelli. Colombo e Gotor racconteranno dettagli e retroscena di epocali eventi storici che hanno segnato la storia del nostro paese, proseguendo la narrazione iniziata nelle due serie podcast di grande successo Cadaveri Eccellenti (Miguel Gotor, su Audible) e Lo stato parallelo (Gherardo Colombo, su Rai Play Sound), entrambe prodotte da Frame Festival della Comunicazione. Silvia Ferrara e Giorgio Vallortigara dialogheranno sul tema dei simboli e il ruolo che hanno avuto nell'evoluzione umana, sia nei riguardi della scrittura e del linguaggio (Ferrara) sia dei numeri e della matematica (Vallortigara). E infine, Smettere di fumare baciando di Guido Catalano. Dopo la bellezza di sei lunghi anni, Guido Catalano torna alla poesia con una nuova raccolta. La naturale conseguenza del gioioso evento è lo "Smettere di Fumare Baciando Live Tour" che in parole povere significa che potrete incontrare il vostro poeta preferito in giro per l'Italia, armato di microfono, nuove stupefacenti poesie e un' invidiabile forma fisica. Parliamo d'amore - Quando la radio cantava la vita di Pino Strabioli, con Mario Incudine e Antonio Vasta. Tra il 1918 e il 1940 la produzione musicale italiana ebbe una straordinaria evoluzione. La nascita delle radio, che divenne il mezzo principale della propaganda fascista, contribuì anche ad ampliare il pubblico degli ascoltatori e a diffondere sensibilmente la musica all'interno delle case italiane rendendola un affare comune e condiviso. Mario Incudine, accompagnato dal maestro Antonio Vasta, ci porta dentro questo viaggio fatto di musica e parole, di tenerezza e di ironia, di amarcord e di aneddoti che raccontano un pezzo della nostra storia. Sotto la Guida di Pino Strabioli, da sempre sensibile al teatro canzone, la verve e la capacità istrionica di Mario Incudine è al servizio di uno spettacolo che vuole essere anche un omaggio alla canzone d'autore di quegli anni, un repertorio poco battuto, ma ricco di fascino e di bellezza, con testi modernissimi, melodie indimenticabili ed armonie ardite. Un materiale da riportare a galla e da incorniciare. Il pubblico uscirà fischiando.

